



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA

**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**

AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

Sede di ARCO



*Progetto educativo
e
Progetto di Istituto
Anno formativo 2019/2020*



SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CENTRO	4
1.1 DATI GENERALI	4
1.2 MACROSETTORE, QUALIFICHE, NUMERO E TIPOLOGIA CLASSI, NUMERO E TIPOLOGIA ALLIEVI (CORSI FORMAZIONE DI BASE E QUARTO ANNO).....	4
1.3 ALTRE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	4
1.4 PERSONALE.....	4
2. CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DI RIFERIMENTO	5
2.1 ALTO GARDA E LEDRO	5
2.2 INQUADRAMENTO GENERALE: LOCALITÀ E ATTRAZIONI	7
3. I NOSTRI ALLIEVI.....	10
3.1 MINI STAGE.....	12
3.2 ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	14
3.3 ATTIVITÀ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI	14
3.3.1 Uscite didattiche.....	15
3.3.2 Interventi di educazione alla salute.....	16
3.3.2.1 Progetto di peer-education su educazione alla sessualità	16
3.3.2.2 Conoscere il consultorio.....	17
3.3.2.3 Approccio al primo soccorso.....	18
3.3.2.4 Strada amica	19
3.4 PERCORSI SPECIALI ALL'INTERNO DEL CENTRO	20
3.4.1 Laboratorio "MANi"	20
3.4.2 Progetto "Polaris "	22
3.4.3 Progetto didattico IMMAGINI AL LAVORO	23
3.4.4 Progetto TALENT COMMERCIALE 2020	24
3.4.5 Progetto "La vetrina dei mestieri"	24
3.5 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALLIEVI STRANIERI.....	25
3.6 CORSI DI RECUPERO E/O POTENZIAMENTO	27
4. RISORSE STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE	29
4.1 RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA	29
4.2 ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA U.P.T.	30
4.3 RAPPRESENTANTI ORGANI COLLEGIALI	31
5. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	33
5.1 REGOLAMENTO INTERNO.....	33
5.2 NORME DISCIPLINARI	36
5.3 REGOLAMENTO LABORATORI INFORMATICA E SIMULIMPRESA.....	37
5.4 REGOLAMENTO PALESTRA.....	37
6. LINEE DI INDIRIZZO SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	38
6.1 CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	38
6.2 MODALITÀ DI SCRUTINIO E VERBALIZZAZIONE.....	39

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CENTRO**1.1 Dati generali**

CFP	Università Popolare Trentina Scuola delle Professioni per il Terziario
Indirizzo	Via Gazzoletti, 10
Città	Arco
Telefono	0464/556585 - fax 0464/556599
e-mail	segreteria.arco@cfp-upt.it

1.2 Macrosettore, qualifiche, numero e tipologia classi, numero e tipologia allievi (corsi formazione di base e quarto anno)

Macrosettore	Terziario				
n° complessivo classi	8	di cui 2 prime, 2 seconde, 3 terze con qualifica di "Operatore ai Servizi d'Impresa" e "Operatore ai Servizi di Vendita", 1 quarta per il conseguimento del diploma provinciale "Tecnico dei Servizi di Impresa" e "Tecnico Commerciale delle Vendite"			
n° complessivo alunni	183	di cui 52 in prima, 51 in seconda, 19 in terza OSI, 34 in terza OSV, 13 del IV anno di "Tecnico dei Servizi d'Impresa", 14 del IV anno di "Tecnico Commerciale delle Vendite"			
n. allievi con BES	54	di cui in base	51	IV anno	3
n° allievi stranieri	28	di cui in base	24	IV anno	4

1.3 Altre attività della Scuola

Corsi organizzati dalla Scuola	N. Corsi	N. ore
Corso per il conseguimento della certificazione europea della lingua inglese per gruppo di allievi	1	12
Corso per il conseguimento della certificazione europea della lingua tedesca	1	12
Corso di recupero e di approfondimento di informatica, informatica applicata alla contabilità, comunicazione	3	27
Corso recupero/approfondimento ISSSES	3	27
Corso per allievi DSA	3	150

1.4 Personale

Docenti interni	20	di cui laureati	14	di cui diplomati	6
Docenti esterni/esperti	9	di cui laureati	3	di cui diplomati	6
Amministrativi	2				
Ausiliari	2				
Assistenti educatori	2				
Direttore di U.O.	1				

2. CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DI RIFERIMENTO

2.1 Alto Garda e Ledro

Il territorio di riferimento ed il bacino d'ambito in cui opera la Scuola delle Professioni per il Terziario UPT di Arco riguarda prevalentemente la Comunità Alto Garda e Ledro, ma diversi allievi provengono anche dalla Valle dei laghi, dalla Vallagarina e dai comuni rivieraschi non appartenenti alla provincia di Trento (Tremosine, Malcesine, Limone ecc.). La Comunità Alto Garda e Ledro è situata nella parte meridionale della provincia di Trento; confina ad est con la Comunità della Vallagarina, a nord est con la Comunità della Valle dei Laghi, a nord ovest e ovest con la Comunità delle Giudicarie, a sud con la provincia di Brescia, con il lago di Garda e con la provincia di Verona. Un territorio vasto e disomogeneo dal punto di vista sociale ed economico, con particolare vocazione turistica e commerciale. Oltre alla presenza di alcune importanti industrie, tra cui sono note le cartiere, la sua economia, una volta tradizionalmente basata sulla pesca e sull'agricoltura, è basata principalmente sul turismo. I forti venti hanno favorito la nascita di una tradizione velica e di windsurf piuttosto conosciuta anche a livello internazionale (vi si tengono infatti numerose regate anche di alto livello), e il panorama montano ha permesso negli ultimi anni lo sviluppo della mountain bike e dell'arrampicata su roccia. Il principale flusso arriva dalle zone tedesche, nelle quali la zona è famosa come il primo clima caldo che s'incontra scendendo verso l'Italia. Si ricordano ancora, invece, i ciuaroi, i fabbri ledrensi, che producevano le broche cioè le scarpe chiodate da montagna.

Sono comprese nella comunità due vallate: il Basso Sarca, occupato dal tratto finale del fiume Sarca, il territorio con la più bassa altitudine del Trentino, e la Val di Ledro. La Comunità Alto Garda e Ledro comprende 7 comuni: Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda, Tenno.

Il territorio può essere suddiviso in tre aree di omogeneità:

- 1) l'area del Basso Sarca prevalentemente urbana, costituita dai centri di Arco, Dro, Nago-Torbole e Riva del Garda;
- 2) l'area della Val di Ledro facente capo al comune di Ledro;
- 3) i nuclei di Drena e Tenno, comunità demograficamente piccole, staccate dagli aggregati urbani del fondovalle, e con connotazioni proprie.

Il trend della popolazione residente (fonte: servizio statistica Pat) si dimostra in sensibile crescita, come appare nella sottostante tabella:

Anni	1971	1981	1991	2001	2010
Residenti	34.659	36.684	38.384	42.233	48.409

La cosiddetta piramide delle età della popolazione della Comunità Alto Garda e Ledro, analogamente a quella della popolazione italiana e della maggior parte delle Nazioni sviluppate, mostra una forte erosione alla base, assumendo quella che viene chiamata forma a trottola o fungo atomico. Tale forma indica che la popolazione è in fase di contrazione e che sta invecchiando: le cause di ciò sono la diminuzione del tasso di natalità e, contemporaneamente, l'aumento della capacità di sopravvivenza e quindi della speranza di vita.

Per quanto riguarda le "caratteristiche" della popolazione residente, il Piano sociale di Comunità evidenzia la presenza diffusa di fenomeni di gestione del denaro poco prudente, acquisti al di sopra delle possibilità di beni costosi e superflui a discapito di beni di prima necessità. Lo strumento indica la necessità di ricorrere a forme di "educazione al consumo" per un utilizzo oculato e programmato del denaro. A questo proposito la scuola potrà sicuramente fare la sua parte, proponendo educazione e moduli formativi che possano favorire un approccio corretto verso l'utilizzo delle risorse e dei beni.

Il documento inoltre sottolinea un diffuso indebolimento delle risorse personali ed una moltiplicazione di nuove fragilità, soprattutto nei soggetti con debolezze latenti o situazioni familiari instabili. Tra i fenomeni più frequenti di disagio si possono annoverare l'abuso di sostanze (alcol, fumo, stupefacenti),

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

il gioco d'azzardo, stili di vita poco sani (cattiva alimentazione, assenza attività fisica..). Questa situazione richiede l'elaborazione di progetti di promozione dell'autonomia della persona con disagio e programmi di prevenzione delle dipendenze. Significativo a riguardo è un passaggio presente nel documento:

“Molti adulti che si trovano in condizioni di isolamento, marginalità, dipendenza, disagio psichico, terminata la giornata lavorativa non hanno dove andare (o cercano rifugio in luoghi poco adatti) mentre troverebbero vantaggio nella frequentazione di luoghi aggregativi e socializzanti”. Il Piano sociale indica quindi la necessità di offrire luoghi e momenti di socializzazione e aggregazione attraverso l'ampliamento delle funzioni dei centri di servizio esistenti sul territorio. Oltre a specifici programmi educativi di gestione del denaro e di promozione della persona finalizzati alla prevenzione delle dipendenze, dall'analisi e dalle indicazioni del Piano sociale, emerge con evidenza la necessità di individuare spazi di socializzazione e aggregazione per tutte le fasce d'età. La scuola, anche in questo caso, potrebbe diventare luogo di sensibilizzazione e di incontro.

Nel “Programma di politica economica” elaborato da Confcommercio Trentino nel maggio del 2016, vengono ribadite le azioni per rilanciare commercio e turismo nel sistema economico del Trentino. Anche qui la scuola potrà esercitare un ruolo fondamentale nel trasmettere competenze adeguate e richieste dal tessuto produttivo in ambito commerciale ed amministrativo. Di seguito vengono riportati alcuni passi della relazione, particolarmente significativi per sviluppare azioni formative coerenti con il fabbisogno territoriale:

A livello generale:

“La consapevolezza dell'importanza che il Terziario riveste nell'economia provinciale ci pone l'obbligo di essere critici ma nello stesso tempo propositivi, cercando di studiare forme e situazioni che vadano sì a nostro vantaggio ma che portino ad un rilancio contestuale di tutte le categorie economiche, e quindi della collettività in cui viviamo ed operiamo. Il nostro scopo sarà basato principalmente sulla valorizzazione e sulla crescita delle piccole e medie aziende trentine; sulla ricerca di sinergie con i mondi che le rappresentano, per proporre un nuovo modello di sviluppo alternativo all'attuale, in cui le specificità territoriali, assieme alle imprese, diano vita ad un unico sistema organizzato che promuova unitariamente le proprie articolate particolarità. La motivazione è semplice e rispecchia i tempi attuali: in un mondo globalizzato ogni territorio, ogni ambito, deve proporsi e competere all'unisono per una presentazione coesa del territorio, valorizzandone lo spirito”.

A livello di settore:

“Per il commercio al dettaglio assistiamo a forme sempre più profonde di trasformazione dell'attività commerciale. L'evoluzione in ampi settori del franchising e la crescente crescita dell' e-commerce stanno sradicando il concetto tradizionale di questo tipo di attività anche per le modificate abitudini dei consumatori. Nel settore alimentare poi è in atto una ancor maggiore e profonda modificazione. La crescita dei centri commerciali e la forte concorrenzialità impone di adeguare la politica di sviluppo territoriale non certo cercando di frenare l'evoluzione in atto ma di accompagnarla senza spinte retrograde che di fatto a nulla servirebbero se non a determinare processi negativi al settore stesso come all'economia locale. Le mutate richieste della clientela, i cambiamenti nell'acquistare da parte del consumatore necessitano interventi innovativi e coraggiosi sia a livello strategico come imprenditoriale e sindacale. Non può ovviamente essere fermato e quindi va accompagnato controllando però costantemente quanto avviene nei territori per noi concorrenti. La spinta dell' e-commerce necessita un profondo ripensamento del ruolo del dettagliante e l'integrazione di questo nuovo elemento nella pratica di vendita che però potrebbe essere una opportunità se si cercasse di integrarlo nel contesto tradizionale della vendita al dettaglio”.

A livello di formazione generale:

La cultura imprenditoriale e del lavoro partono dal percorso formativo dei giovani durante il periodo scolastico ed universitario. La prima regola che a loro deve essere insegnata è determinata dai diritti e doveri e dall'impegno quotidiano. Ciò deve partire dai primi anni e quindi deve essere ripristinato quello che un tempo veniva chiamata “educazione civica”. Di fatto è necessario spiegare ai giovani le regole fondamentali su cui si reggono i rapporti, le cognizioni iniziali del nostro diritto sin dai primi anni

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

formativi per un corretto rapporto fra cittadini, fra cittadini e stato, fra lavoratori e datori di lavoro. La scuola quindi deve diventare un elemento reale formativo in cui non solo si studia una futura professionalità ma contestualmente un elemento fondante nei futuri rapporti sociali in cui sono ben chiari gli elementi dei diritti basati proprio sulla legislazione vigente e i doveri verso la proprietà ed i terzi. Senza questi basilari concetti e senza la conoscenza dei fondamentali non si può creare un cittadino corretto con le idonee conoscenze e neppure un lavoratore ed un imprenditore impegnato nello sviluppo della propria terra. Questa crescita dovrà durare per tutto il percorso formativo e dovrà continuare a tutto il diritto pubblico e privato ampliandosi poi alle tematiche di conoscenza delle specifiche problematiche inerenti il mondo del lavoro. Indubbiamente la parte specifica dell'istruzione deve essere valorizzata ma senza questi fondamentali pensiamo sia difficile avere un buon cittadino, un buon imprenditore, un buon lavoratore.

2.2 Inquadramento generale: località e attrazioni

Alto Garda e Ledro può essere considerato a pieno titolo una delle realtà più tipiche ed importanti del Trentino, sia dal punto di vista economico che socio-culturale.

Riva gode di clima mediterraneo, **spiagge libere ampie e assolate**, panorama incantevole.

E' il centro principale del territorio del **Garda Trentino**. Qui la vacanza abbraccia mille esperienze. Lo **sport** è la principale motivazione di vacanza: vela e windsurf prima di tutto, ma anche passeggiate, ciclismo, mountain bike, tennis, canottaggio.

Il clima favorisce la vegetazione tipica dell'area mediterranea: limoni, olivi, allori e palme, una vera oasi di Mediterraneo ai piedi delle Dolomiti di Brenta. Il centro di Riva del Garda affascina per l'arte e le opere d'architettura, testimonianze di storia antica e di un passato ricco di arte e cultura. In città si possono prevedere le seguenti visite:

- la **Rocca**, oggi sede del **Museo Civico** e della **Pinacoteca**;
- la **Torre Apponale**, anticamente luogo di commercio e fiere;
- il **Palazzo Pretorio**, che sotto la loggia ospita lapidi romane, medioevali e moderne, e lo storico Palazzo del Comune;
- la **chiesa dell'Inviolata** e la **chiesa di S. Maria Assunta**, importanti esempi di architettura barocca;

Nel passato personaggi illustri, come Nietzsche, Kafka, i fratelli Mann, sono stati ospiti della città. Oggi come allora l'accoglienza sulle rive del Garda Trentino è ricercata e allo stesso tempo familiare. Le strutture alberghiere offrono il massimo del comfort e dell'innovazione, insieme alla calda ospitalità familiare e a ristoranti caratteristici.

Riva appare come centro della piana e conferma la sua vocazione ad essere la "vetrina del Garda Trentino" e il punto di aggregazione naturale sia per i turisti che per i residenti. Come capoluogo della Comunità Alto Garda e Ledro rappresenta un punto di riferimento anche dal punto di vista amministrativo, economico, soprattutto commerciale e artigianale, in cui il commercio offre un fondamentale supporto storico - culturale.

Il settore del commercio vede buone concentrazioni di offerta tra Arco e Riva; con la presenza di svariati punti vendita (filiali) anche di media e grande distribuzione.

Il nostro Cfp, come noto, ha sede ad Arco, nucleo economico e riferimento di tutto l'Alto Garda, nonché uno dei centri più importanti della provincia di Trento per l'economia legata al turismo già in epoca Asburgica.

Arco è situata nel cuore del Garda Trentino. Da un lato Arco si affaccia sul Lago di Garda, dall'altro è protetta dalle montagne. È rinomata come località di riposo e cure, grazie al clima mite, all'aria pulita e salubre e alla posizione panoramica sul Lago.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

L'Arciduca Alberto d'Asburgo realizzò ad Arco la propria residenza invernale, la Villa Arciducale, circondata da un parco lussureggiante, l'**Arboreto**, dove oggi si trovano piante esotiche e mediterranee. Gli Asburgo ornarono la città con parchi e giardini, eleganti ville liberty e bellissimi palazzi. Il **Castello di Arco**, una delle fortezze medievali più belle e suggestive di tutto l'arco alpino, fu costruito dai conti d'Arco sulla cima di una torre rocciosa, che domina la piana del fiume Sarca e offre un panorama di indiscutibile fascino. Arco è la **capitale mondiale del free-climbing**: ogni anno ospita il Rock Master, competizione sportiva mondiale di arrampicata che richiama atleti da tutto il mondo. La città è anche molto apprezzata dagli appassionati di mountain bike e dagli escursionisti. Dalla città di Arco una pista ciclabile porta direttamente al **Lido di Arco**. Il Lido di Arco, sulle costa del Lago tra **Riva del Garda e Torbole**, offre una **spiaggia libera attrezzata** e ospita il centro vela e windsurf. **Per rivivere usi e costumi arcensi, a luglio, Arco si trasforma in una deliziosa cittadina asburgica** per rivivere l'atmosfera romantica e lo sfarzo di metà '800, quando la nobiltà mitteleuropea, al seguito dell'**Arciduca Alberto d'Asburgo**, cugino dell'Imperatore Francesco Giuseppe, vi svernava e vi si fece costruire una splendida residenza.

Anche la pittoresca **Torbole**, situata sul golfo nord del Lago di Garda, tra il Monte Baldo ad est e la piana del Sarca a nord, è una destinazione più ricercata dagli appassionati di **windsurf**. Torbole sul Garda, centro velico e surfistico di rilievo internazionale, con **spiagge libere e attrezzate**, è anche punto di partenza per escursioni in mountain bike, dolci passeggiate e trekking. Torbole era un paesino di pescatori e barcaioli. Il porticciolo è l'angolo più pittoresco di Torbole, con la Vecchia Dogana e **Casa Beust**. Torbole affascinò anche Goethe, che descrisse i suoi **venti** come una meraviglia della natura e uno spettacolo incantevole. Le descrizioni entusiastiche di Goethe spinsero numerosi giovani pittori e poeti impegnati a visitare Torbole sul Garda.

Nago fa comune con Torbole ed è situata su un'altura rocciosa, a nord di Torbole e sulla via che porta alla valle dell'Adige. Il **Castel Penede** e i forti austro-ungarici di Nago erano punti strategici di sorveglianza della strada principale che dalla valle dell'Adige porta al Lago di Garda. Il castello e i forti sono stati restaurati e sono aperti al pubblico.

Una piacevole passeggiata tra Nago e Torbole conduce alla visita delle **Marmitte dei Giganti**, pozzi glaciali dell'era quaternaria.

Sul lato ovest del Garda trentino, troviamo il lago di Tenno, **balneabile**, un'oasi di tranquillità, con acque limpidissime e paesaggi incontaminati. **Le sue spiagge sono libere e attrezzate**. Viene chiamato "lago azzurro" perchè il bosco circostante e le pietre bianche del fondale gli conferiscono un colore verde azzurro. Il lago di Tenno si raggiunge solo a piedi, attraverso una lunga scalinata medioevale.

Tenno gode di un clima tipicamente mediterraneo, anche se immerso già in un ambiente alpino. Olivi, viti e castagni crescono sui terrazzamenti, coltivazioni caratteristiche del luogo.

Tenno conserva intatte le sue origini, che risalgono all'età del bronzo.

Il borgo di **Canale di Tenno è uno dei borghi più belli d'Italia**. La **Casa degli Artisti** e il parco delle arti e dei mestieri sono luogo d'incontro per artisti e iniziative culturali. Tenno e le sue frazioni rientrano nell'area dell'Ecomuseo della Giudicaria "dalle Dolomiti al Garda".

Dal **castello di Tenno** si gode di una splendida vista sul Lago di Garda. Il Castello fu costruito intorno al XII secolo e domina l'antico borgo di Frapporta e la chiesetta di San Lorenzo, una delle più significative espressioni dell'arte romanica del Trentino.

Un'atmosfera sospesa nel tempo in uno dei **Borghi più belli d'Italia**, tra case rurali addossate le une alle altre, collegate da portici, androni, corti interne e antichi volti.

Il paese, abbandonato negli anni del dopoguerra, è tornato a vivere negli anni Sessanta grazie ad una vivace attività artistica e culturale. È qui infatti che ha sede la **Casa degli Artisti**, intitolata al pittore **Giacomo Vittone**, come luogo di dimora e ritrovo per gli artisti di tutta Europa.

Ma un'altra delle carte vincenti di Canale è la bellezza del paesaggio circostante: dai suoi 570 metri si può ammirare lo splendido Lago di Garda, con le spalle rivolte alle imponenti montagne, oppure raggiungere il **Lago di Tenno**, uno dei più puliti specchi d'acqua del Trentino, caratterizzato dall'intenso colore turchese e da un piccolo isolotto.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Canale di Tenno rappresenta innegabilmente un “unicum nel variegato panorama dei villaggi trentini, un prezioso borgo di montagna immerso nella morbida atmosfera mediterranea del Garda Trentino.

Situato tra il Lago di Garda, il lago di Cavedine e il lago di Toblino, a sud della Paganella, **Dro** è una delle più antiche comunità della valle del Sarca. I tradizionali portali scolpiti di pietra, le torri, i piccoli archi e le stradine irregolari sono testimonianze del periodo medioevale. Di notevole interesse storico architettonico sono: la chiesa sconsacrata dei S.S. Sisinio, Martirio e Alessandro, la chiesa Barocca di S. Antonio, il ponte romano di Ceniga e la torre Guaita di Pietramurata.

Il paesaggio che circonda Dro è suggestivo, l’aspetto quasi desertico si alterna con angoli ricchi di vegetazione. Da una parte le Marocche, blocchi di roccia dalle dimensioni gigantesche e di origine glaciale, sono riconosciute come biotopo e sono le più estese d’Europa. Dall’altra le coltivazioni di frutteti e vigneti, che producono le rinomate prugne di Dro e il tipico Vino Santo. Dro è conosciuta tra gli appassionati di free climbing e arrampicata, è il punto di partenza di alcune tra le più belle pareti rocciose. La sua posizione offre la possibilità di escursioni e passeggiate, sia a piedi che in mountain bike.

Negli ultimi anni Dro è diventato centro propulsore di performance artistiche. La storica centrale idroelettrica di Fies è adibita a centro di creazione e produzione delle arti contemporanee. Ogni anno ospita il Festival Drolesera, laboratorio di sperimentazione e sede di eventi internazionali.



3. I NOSTRI ALLIEVI

Dopo una crescita delle iscrizioni alle classi prime verificatosi all'inizio anno formativo in corso, si registra la seguente composizione per corsi annuali:

- primo anno: due classi per un totale di 52 allievi;
- secondo anno: due classi per un totale di 52 allievi;
- terzo anno: tre classi, delle quali i corsi A e B sono frequentati dagli allievi che intendono conseguire la qualifica di operatore ai servizi di vendita e il corso C dagli alunni che otterranno la qualifica di operatore ai servizi d'impresa; i discenti delle tre classi terze sono rispettivamente 34 nei corsi A e B e 19 nel corso C;
- quarto anno: 14 allievi conseguiranno il diploma di "Tecnico ai Servizi di Vendita" e 13 il diploma di "Tecnico ai servizi d'impresa".

A dicembre 2019 il totale degli alunni frequentanti la Scuola delle Professioni per il Terziario Università Popolare Trentina di Arco è pari a 184 allievi dei quali:

- primo anno: 52 allievi dei quali 23 maschi e 29 femmine;
- secondo anno: 52 allievi dei quali 29 maschi e 23 femmine;
- terzo anno: 53 allievi dei quali 24 maschi e 29 femmine;
- quarto anno: 27 allievi dei quali 11 maschi e 16 femmine.

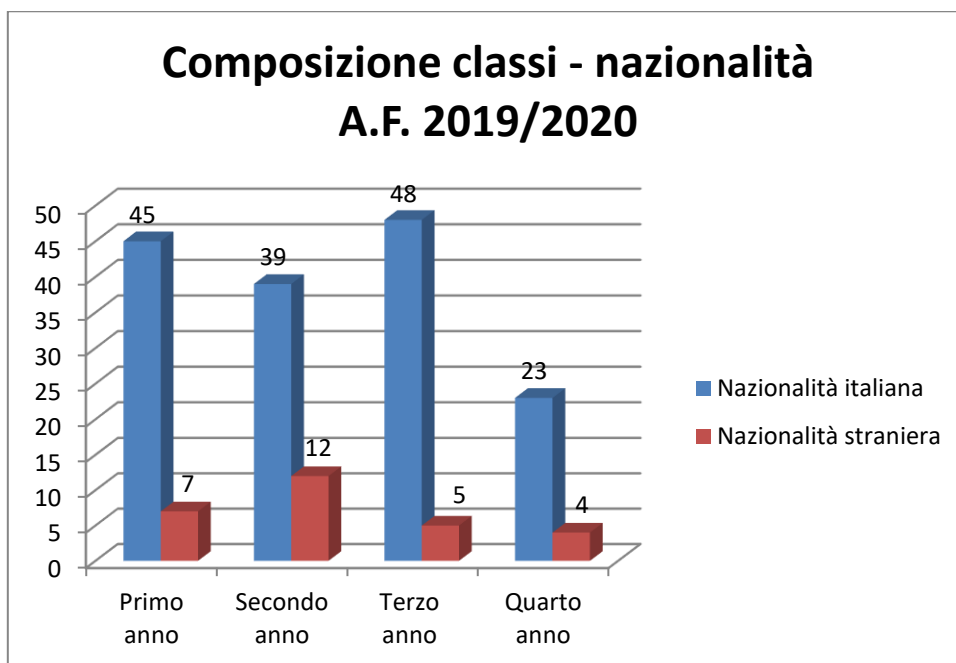
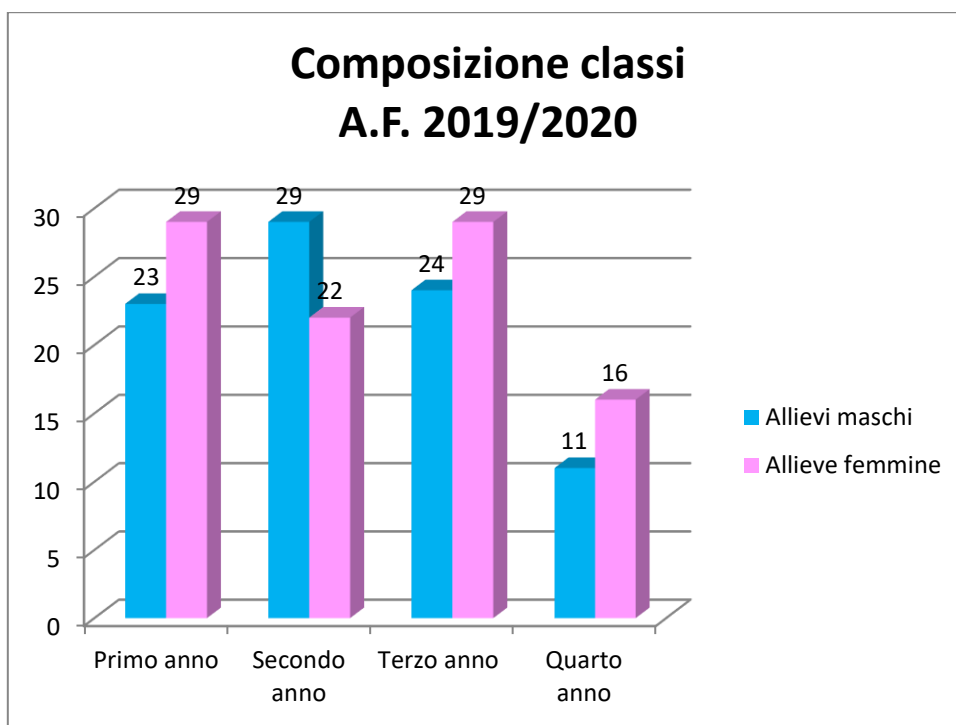
Gli alunni di nazionalità italiana e straniera della Scuola delle Professioni per il Terziario U.P.T. di Arco sono i seguenti:

- Primo anno: 52 allievi dei quali 45 italiani e 7 stranieri;
- Secondo anno: 51 allievi dei quali 39 italiani e 12 stranieri;
- Terzo anno: 53 allievi dei quali 48 italiani e 5 stranieri;
- Quarto anno: 27 allievi dei quali 23 italiani e 4 stranieri.

Gli alunni del primo anno provengono in prevalenza dagli istituti comprensivi della zona, si registrano inoltre provenienze dagli Istituti comprensivi delle valli limitrofe e da altri istituti superiori con percentuali che variano a seconda dell'annualità.

Durante l'anno formativo 2019-2020 sono stati organizzati dei progetti ponte dalla "Scuola delle Professioni per il Terziario" U.P.T. di Arco per 11 alunni al fine di orientare i futuri allievi delle classi prime alla scelta di detta scuola professionale.

Gli alunni e i docenti delle classi prime con l'aiuto di un esperto esterno hanno effettuato un progetto di accoglienza che ha permesso agli studenti di dette classi di conoscere meglio se stessi e l'ambiente scolastico dove sono inseriti.



SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

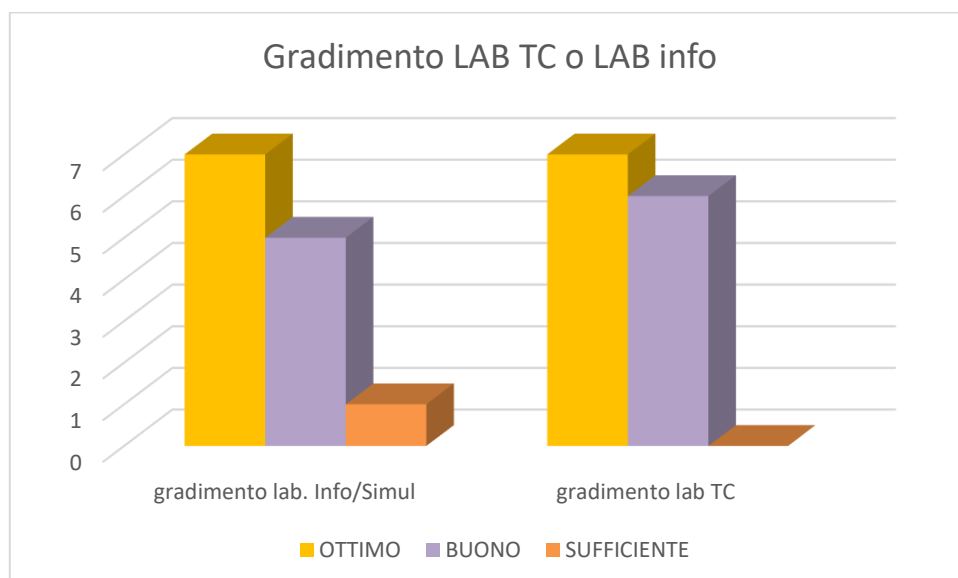
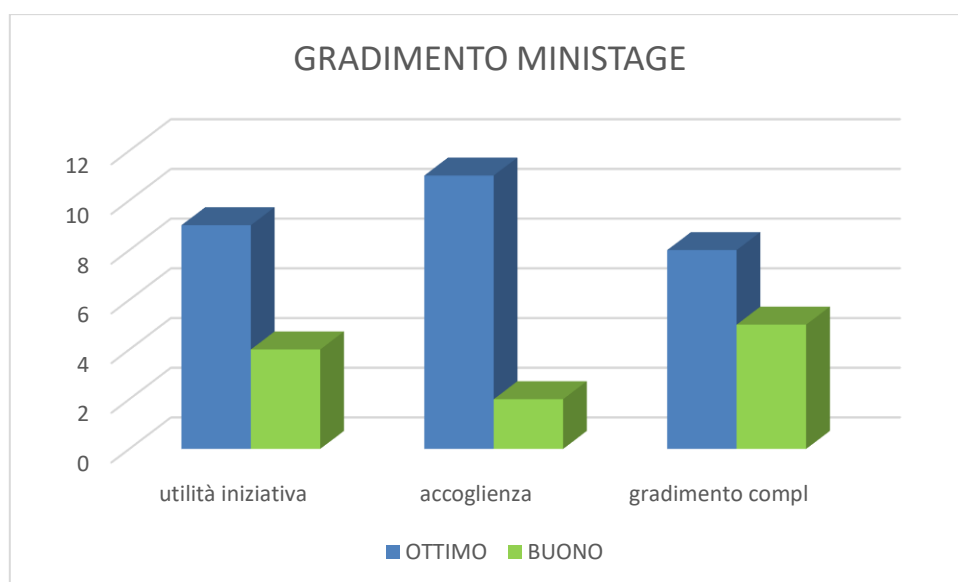
3.1 MINI Stage

Il Centro di Formazione Professionale UPT Arco, in accordo con gli Istituti Comprensivi, propone agli alunni delle terze classi delle S.S.P.G. un'esperienza di orientamento nella modalità studio/lavoro per familiarizzare con le principali attività affrontate dai diversi percorsi professionali.

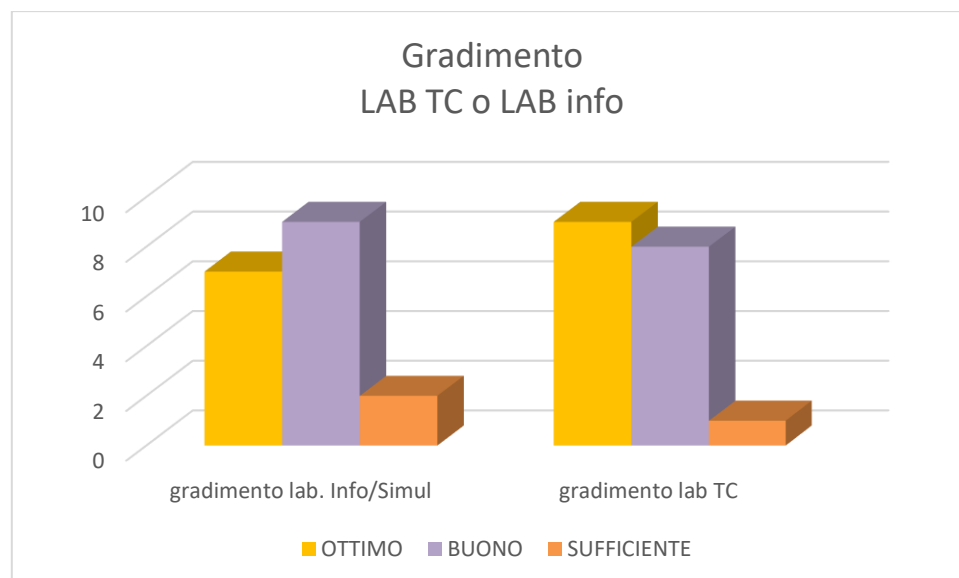
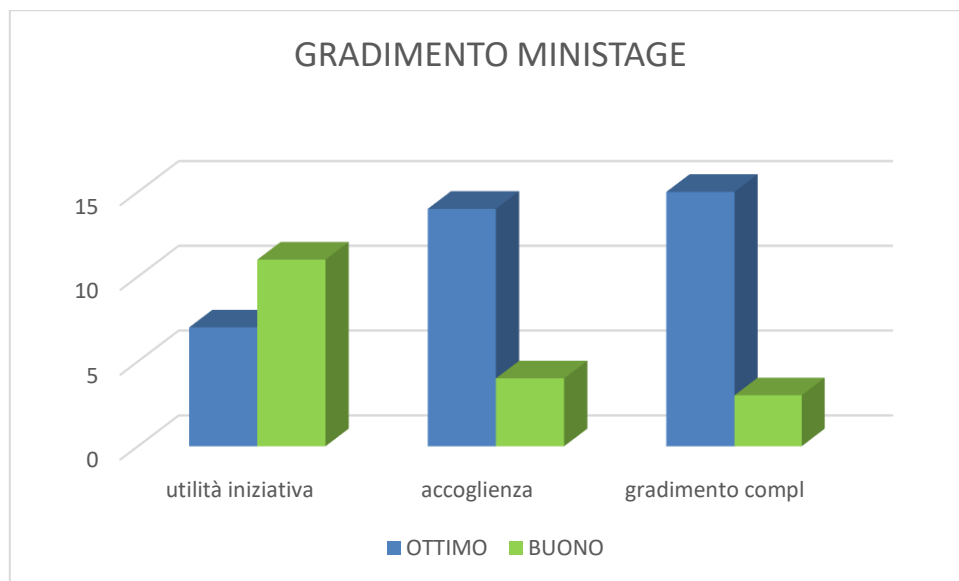
L'obiettivo è di offrire una giornata a contatto con allievi e docenti della nostra scuola al fine di maturare una maggiore consapevolezza della scelta riguardo al proprio futuro scolastico e sperimentare dal vivo le professioni in ambito commerciale e amministrativo.

La proposta è stata molto apprezzata da studenti e famiglie infatti abbiamo ricevuto 45 adesioni per le due giornate proposte.

1° giorno



II° giorno



SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

3.2 Accoglienza classi prime

I primi giorni di scuola, con le classi prime, si è sviluppato, come sempre, un progetto di accoglienza con lo scopo di facilitare le relazioni tra gli studenti e con gli insegnanti oltre che evidenziare alcuni aspetti della personalità di ciascuno.

Gli obiettivi:

- favorire la conoscenza e la socializzazione tra coetanei, tra allievi e docenti;
- stimolare la creatività individuale e di gruppo e lo sviluppo di un'idea;
- imparare ad usare creativamente strumenti e linguaggi contemporanei
- incoraggiare la ricerca di strategie di collaborazione, il lavoro di gruppo (team work) e l'assunzione di specifici ruoli nell'ambito del progetto;
- infondere entusiasmo, passione creativa, spirito di intraprendenza

3.3 Attività curriculari ed extracurriculari

Il Centro, perseguendo una politica di continua innovazione in linea con quanto previsto dall'Allegato A "Proposta di sviluppo del modello di istruzione Trentina" al Protocollo d'Intesa fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Provincia Autonoma di Trento di data 12 giugno 2002 propone una serie di iniziative finalizzate a migliorare l'offerta dei servizi formativi. Tali iniziative vogliono inoltre favorire la conoscenza del territorio, della realtà socio-economica di riferimento, al fine di promuovere l'attività del Centro e di migliorare i contatti con le Istituzioni locali.

Le azioni dedicate che abbiamo previsto confermano l'impegno e la mission del nostro centro, nel dare ruolo centrale alla persona.

Infatti il nostro Centro intende sviluppare metodologie innovative alternative per affrontare le diverse situazioni e realtà presenti ed in costante incremento ed evoluzione prevedendo interventi che consentano ai nostri allievi un'esportazione costruttiva e positiva non solo nel contesto professionale, ma nella stessa società attuale, nel quotidiano e nell'agire sociale.

Partendo dal presupposto che il nostro centro è una comunità professionale e sociale condivisa, abbiamo predisposto interventi specifici per offrire quegli strumenti che favoriscono il passaggio da dinamiche disfunzionali a rapporti funzionali.

Di seguito elenchiamo le principali:

- progetto salute;
- varie attività sportive, tra le quali i tornei territoriali e intercentro;
- attività di apprendimento servizio nelle manifestazioni territoriali;
- attività di apprendimento/servizio durante manifestazioni culturali;
- uscite didattiche in aziende o contesti produttivi
- visite guidate a luoghi significativi per la conoscenza della geografia territoriale, storia e arte locale, provinciale ed extraregionale;

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO



Inoltre il nostro Centro aderisce a proposte educative - culturali provenienti dalla Provincia, dalla Comunità di Valle o da altri enti locali, confermando il legame indissolubile che riteniamo indispensabile per rispondere alle esigenze del contesto economico cui il nostro centro professionale è vocato.

Infatti avendo nelle nostre priorità la crescita dei nostri allievi come persone e cittadini del domani e non solo la dimensione lavorativa, il nostro Centro pone particolare attenzione nel valutare, costruire e collaborare a progetti ed iniziative proposte dal territorio e del quale proprio per questa capacità di dialogo costantemente implementato nel tempo, abbiamo assunto il ruolo di soggetto fortemente rappresentativo.

3.3.1 Uscite didattiche

Al fine di promuovere la conoscenza del territorio sia provinciale, sia nazionale, per migliorare le conoscenze culturali e artistiche degli allievi si intendono potenziare i viaggi studio nei quali verrà posta l'attenzione sia sul patrimonio storico artistico che sugli aspetti di promozione dello stesso e delle varie attività commerciali ad esso legate.

Sono state progettate in particolare visite alle città di:

- Bologna – classi prime – visita alla mostra dedicata a Chagall a palazzo Albergati
- Milano – classi seconde - visita al quadrilatero della moda e principali monumenti della città
- Bolzano – classe IV Vendite – visita alle aziende Salewa e Sportler
- Innsbruck - classi IV TCV- TSI – soggiorno formativo culturale e visite aziendali
- Firenze – classi terze OSV – visita alla fiera internazionale della moda Pitti Immagine Uomo e principali monumenti della città
- Praga – classe terza OSI - Fiera delle Imprese Simulate e visita culturale
- giornata Sportiva sulla neve

Soggiorno estero

Per gli allievi del IV anno in possesso della certificazione linguistica A2 o superiore è previsto il viaggio studio a Dublino nel mese di febbraio per un'intera settimana con un corso di lingua adeguato al livello di 25 ore ed esame finale di certificazione. Durante il soggiorno sono previste anche visite culturali alla città. A novembre gli studenti del IV anno sono stati in visita a realtà aziendali nella cittadina tedesca di Innsbruck.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO



3.3.2 Interventi di educazione alla salute

Il nostro Centro, in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i servizi sanitari, ha avviato, anche per l'anno formativo 2019/2020, una serie di attività progettuali relative all'educazione alla salute.

Nel corso dell'anno verranno proposti vari interventi per permettere agli allievi di approfondire e analizzare in modo critico alcuni aspetti importanti legati alla salute.

Alcuni progetti verranno proposti attraverso interventi di **peer-education**.

La peer-education rappresenta un modo di comunicare, trasmettere, scambiare e condividere informazioni, valori ed esperienze tra persone della stessa età. Tale metodo è raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla base di precise evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia soprattutto in età adolescenziale.

Quest'anno si è deciso quindi di creare un gruppo di adolescenti **peer educator** per promuovere una educazione fra pari in relazione alle proprie scelte relazionali, affettive e sessuali per costruire un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità.

Gli allievi formati, durante il corso dell'anno, faranno i loro interventi di peer education su affettività e sessualità che ai nostri alunni dei primi e secondi anni.

Gli interventi che verranno attuati nel corso dell'anno 2019/2020 sono i seguenti:

3.3.2.1 Progetto di peer-education su educazione alla sessualità

Finalità:

Contribuire a migliorare la salute della popolazione giovanile, attraverso l'educazione alla pari, al fine di rafforzare l'adesione individuale e collettiva ai sani stili di vita prevedendo comportamenti a rischio per la propria salute.

Obiettivi specifici:

- **Creare un gruppo di adolescenti (peer-educator)** in grado di diffondere fra i loro pari, a seguito di adeguata formazione, una maggior consapevolezza sulla capacità di incidere sulle proprie scelte relazionali, affettive e sessuali per costruire un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità;
- **Aumentare le conoscenze sulle proprie emozioni**, sul rapporto sessuale come scelta consapevole, sul rispetto di sé e degli altri, e sviluppare la capacità di scelte autonome e responsabili.

Contenuti della formazione:

- La promozione della salute e dei sani stili di vita;
- Significato e ruolo della sessualità nello sviluppo;
- La dimensione relazionale e affettiva della sessualità;
- Il rapporto sessuale come scelta consapevole; contraccezione e IST;
- Comportamenti a rischio, stereotipi e pregiudizi;

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

- Capacità di Vita (Life Skill)
- Metodologia: progettazione e pianificazione nella peer education;
- Tecniche di conduzione e facilitazione di gruppo.

I vantaggi per gli adolescenti che intraprendono quest'esperienza sono molti:

- possibilità di partecipare in prima persona a un progetto innovativo;
- opportunità di conoscere nuove persone;
- acquisizione di capacità organizzative;
- ricevere un attestato di partecipazione.

È importante però avere:

- una forte motivazione a impegnarsi nel progetto;
- interesse nell'investire nelle relazioni e nel rapporto con gli altri;
- desiderio di sviluppare competenze e conoscenze rispetto all'argomento del progetto;
- capacità di lavorare in gruppo.

Fasi del progetto:

Il progetto prevede un primo incontro di un'ora con gli allievi dei terzi corsi per presentare il progetto e promuovere l'autocandidatura.

La formazione prosegue per gli allievi autocandidati per altri 4 incontri.

Durante l'anno è obbligatoria una formazione continua di massimo 10 ore minimo 5 con incontri anche a piccoli gruppi. Durante questi incontri, effettuati presso il Centro ma al di fuori dell'orario scolastico, ci sarà la disponibilità di persone competenti per supportare gli allievi nel loro compito di peer educator.

Finalità: informare, assicurare, responsabilizzare i ragazzi attraverso la promozione di un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità, del rispetto per i valori degli altri, di uno sviluppo armonico della personalità, della capacità di scelte autonome.

Contenuti: I principali contenuti del percorso formativo saranno i seguenti:

- Significato e ruolo della sessualità durante lo sviluppo, nei suoi diversi aspetti (biologico, psicologico e sociale);
- Le dimensioni razionale e affettiva della sessualità (la relazione amorosa);
- Il rapporto sessuale come scelta consapevole (maternità responsabile, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, consultori).
- Comportamenti a rischio, stereotipi e pregiudizi.

Destinatari: allievi terze classi.

Peer educator: allievi del terzo anno del nostro Centro formati nel corso dell'anno.

Tempi: Intervento della durata complessiva di 2 ore

3.3.2.2 Conoscere il consultorio

Finalità: favorire la conoscenza e l'accesso al consultorio da parte dei giovani;

Descrizione: presentazione alle classi del servizio di consultorio sia come struttura (sede) sia come attività svolta dalle varie figure professionali ivi operanti.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Contenuti: I principali contenuti del percorso formativo saranno i seguenti:

- Finalità del Consultorio;
- Attività rivolte agli adolescenti;
- Professionalità presenti;
- Modalità di accesso.

Destinatari: allievi delle prime classi.

Docenti: Psicologi, medici, ginecologi, e ostetriche, assistenti sanitarie e infermiere.

Tempi: 2 ore complessive presso il Consultorio.

La visita sarà preceduta da una presentazione delle finalità del Consultorio da parte di alcuni insegnanti.

3.3.2.3 Approccio al primo soccorso

Finalità:

trasmettere le nozioni principali e addestrare nelle tecniche di base del Primo Soccorso. L'intera materia del Primo Soccorso viene brevemente trattata da un docente in 3 incontri, 1 teorico, mentre le tecniche di soccorso vengono insegnate in 2 incontri pratici, organizzati a gruppi ristretti (rianimazione cardiopolmonare - tecniche di intervento in caso di trauma).

Contenuti: I principali contenuti del percorso formativo saranno i seguenti:

- Cenni sull'organizzazione di Trentino Emergenza 118 e sui compiti dei soccorritori occasionali;
- Funzioni vitali e addestramento al B.L.S. (sostegno di base delle funzioni vitali);
- Ferite ed emorragie, distorsioni, lussazioni, fratture, traumi cranici e vertebrali;
- Addestramento alle tecniche dell'emostasi e del bendaggio compressivo, dell'immobilizzazione provvisoria degli arti, dell'immobilizzazione del traumatizzato della colonna, della posizione laterale di sicurezza.

Destinatari: allievi delle seconde classi

Docenti: Operatori del 118 (Infermieri professionale e operatori tecnici autisti) e della CRI.

Tempi: Corso della durata complessiva di 6 ore suddivise in 3 incontri di due ore ciascuno, di cui uno teorico e due pratici. Gli interventi saranno svolti per quanto possibile durante le ore di SCIENZE.

Al termine del corso verranno somministrati agli allievi due questionari predisposti e successivamente corretti dall'U.O. TRENTINO EMERGENZA 118 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, il primo, questionario di apprendimento per valutare la preparazione, e il secondo è un questionario di gradimento.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

**3.3.2.4 Strada amica*****Finalità***

Il progetto prevede un intervento educativo e formativo per favorire la promozione del benessere e nello specifico, della guida sicura, attraverso informazioni sulle norme del codice della strada e sugli effetti delle sostanze sul nostro benessere e sulle prestazioni di guida. Si propone quindi di sensibilizzare i ragazzi, prossimi a conseguire la patente di guida e che già utilizzano ciclomotori oppure che si spostano affidandosi ad amici, ad adottare comportamenti sicuri. Il progetto va inserito in un percorso in cui i ragazzi hanno già avuto opportunità di educazione alla salute a salvaguardia di tutti gli stili di vita.

Descrizione

Il percorso prevede un intervento in classe da parte degli operatori del Servizio di Alcologia e, dove possibile, delle Forze dell'Ordine. Obiettivo dell'incontro è stimolare comportamenti sicuri alla guida, il rispetto delle norme in vigore (non assumere alcolici o sostanze alla guida, non accettare di salire su un mezzo se il guidatore ha bevuto o ha assunto sostanze, ...).

Contenuti

- ☐ La salute e la promozione del proprio benessere.
 - ☐ Problemi connessi all'uso di alcol, altre droghe e farmaci, alla guida di veicoli.
 - ☐ Codice della Strada, uso del casco alla guida del ciclomotore.
 - ☐ Responsabilità Penale, Civile e Amministrativa in caso di incidenti stradali o per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.
- effettuato un percorso base sulle tematiche alcol correlate nel primo triennio di scuola.

Durata

Un unico incontro di 2 ore.

Destinatari

Studenti delle classi IV anno TCV – TSI

3.4 Percorsi speciali all'interno del Centro

3.4.1 Laboratorio "MANi"

Mater artium necessitas

La necessità è la madre delle abilità

La necessità aguzza l'ingegno.

Ecco il significato del nome scelto...

Il laboratorio per ogni allievo punta costantemente al raggiungimento di una buona **capacità di apprendere i contenuti** di tutte le materie proposte, sia nell'area culturale dove si debbono dimostrare capacità critiche e di rielaborazione personale del pensiero, sia in un percorso alternativo alla frequenza in classe talvolta difficile e discontinua a causa della scarsa motivazione e/o di problemi relazionali e comportamentali.

La possibilità di frequentare un **percorso laboratoriale e/o aziendale** significa anche **orientare alla professione** e alla vita e viene ad assumere un significato profondo nel percorso formativo di ogni ragazzo. In tali casi è importante favorire e sostenere un progressivo aumento sia delle capacità relazionali, sia delle capacità di elaborare e valutare i propri comportamenti da diversi punti di vista.

Il laboratorio risponde all'esigenza di **apprendere e rispettare le regole** dei diversi contesti: personale, lavorativo e sociale e l'opportunità di esprimersi in un contesto comunque protetto (**azienda negozio-laboratorio**), dove poter comunicare le proprie idee, talora preoccupazioni, trovare un sostegno importante nel rispetto dei tempi necessari a ciascuno, fermarsi sulle proprie emozioni e sulle proprie percezioni, risulta di importanza sostanziale in ogni percorso di formazione.

L'atteggiamento paziente ed accogliente dei docenti/assistenti (responsabili delle **attività del punto vendita**) è molto importante; i ragazzi devono apprendere che anche semplicemente il tono della voce può alterare la percezione dei messaggi e quindi la comunicazione. La concentrazione talvolta limitata nel tempo, la capacità attentiva devono essere stimolate con l'utilizzo di strategie operative diverse ed esercizio pratico.

Chi ha grande difficoltà a ricordare concetti astratti necessita di **attività concrete** che vengano facilmente memorizzate. Il timore di sbagliare o di deludere l'adulto risulta attenuato se la presenza adulta guida e rassicura, soprattutto in presenza di novità e/o difficoltà comunque commisurate alle capacità e competenze.

L'allievo, in generale, mostra interesse a seguire un percorso di effettiva alternanza scuola-lavoro, **in laboratorio** accogliendo positivamente la proposta di lavorare in un'attività reale di tipo commerciale.

Così egli deve mettere in gioco **più capacità**: il relazionarsi con il pubblico, l'organizzare il lavoro, il confrontarsi con colleghi e superiori, gestire l'attività pratica, il front office come il back office, in ogni caso rassicurato dal fatto che sarà comunque seguito da un assistente.

La progettazione di un **percorso formativo-lavorativo** come periodo di **tirocinio presso la ditta interna al Centro** genera entusiasmo e la predisposizione ad offrire la presenza in tutto l'orario previsto, e, ove il lavoro lo richiedesse, anche extracurricolare.

Pertanto il progetto intende offrire la possibilità all'allievo di effettuare il percorso formativo intrapreso in modo continuativo e coerente rispetto alle sue reali aspirazioni che nel tempo si manifesteranno. Il connubio di formazione in aula e formazione in azienda permetterà, inoltre, agli allievi di misurare "sul campo" le loro reali competenze e di verificare e/o rafforzare l'intenzione a riconoscere e consolidare competenze, nonché individuare le proprie risorse come patrimonio spendibile in ambiente lavorativo.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

L'azione formativa in oggetto è immaginata nell'ottica di favorire non solamente la valorizzazione di competenze tecnico-professionali, ma anche e soprattutto per offrire un approccio educativo, anche a soggetti con particolari difficoltà, che ponga in essere una metodologia integrata di sostegno inserendo l'allievo in una **realtà lavorativa** realizzata in autonomia, senza dover accedere ad estenuanti richieste di accoglimento presso le aziende del territorio attualmente in sofferenza.

Il percorso di **alternanza scuola-laboratorio**, può essere previsto continuativo, per tutto l'anno formativo in modo dinamico, tale da alleggerire le lezioni d'aula durante talune discipline con la frequenza degli allievi in piccolo gruppo o individualmente.

Gli alunni durante il **corso-percorso** saranno beneficiati di un supporto individuale costante per raggiungere l'autonomia innanzi tutto nella cura di sé, in relazione alla vita personale, sociale e professionale che si apprestano ad affrontare e in secondo luogo, per quel che riguarda la gestione del materiale e dei compiti affidati, per l'organizzazione e la pianificazione del lavoro. Inoltre, dal punto di vista comunicativo, devono acquisire l'essenziale per comportarsi in modo coerente al ruolo nonché riuscire ad esprimersi in pubblico con scioltezza.

Una volta acquisite le consegne, che devono essere spiegate in modo semplice ed efficace, l'allievo deve essere in grado di lavorare con autonomia, svolgendo in modo adeguato quanto richiesto avvalendosi di **attività concrete**.

Lo svolgimento di mansioni pratiche rispetto alle quali ci si sente autonomi diviene così la miglior gratificazione.



Obiettivi del progetto:

- aumentare la base motivazionale attraverso una maggior **partecipazione pratica** ai processi di apprendimento;
- sviluppare **competenze trasversali** legate alle relazioni, alla comunicazione, alla soluzione di problemi;
- acquisire **esperienza pratica** attraverso l'utilizzo di un'organizzazione tipicamente aziendale;
- applicare le conoscenze acquisite durante la fase formativa in aula;
- potenziare le **abilità operative**;
- acquisire una **cultura aziendale**, facilitata dal vivere all'interno di un'impresa reale;
- agevolare le scelte professionali mediante la **conoscenza diretta del mondo del lavoro** e testare la propria scelta;
- verificare i risultati concreti derivanti dalle conoscenze/competenza fornite dalla **frequenza del Centro**.

3.4.2 Progetto “ Polaris “

Orientamento professionale nelle classi seconde del CFP-UPT di Arco per la scelta della qualifica

OSV - OSI.

Il progetto prevede una consulenza finalizzata alla scelta consapevole e motivata della prosecuzione degli studi.

L'indagine è quindi orientata alla:

- individuazione dei punti forti e deboli del ragazzo
- sintesi della personalità sotto il profilo intellettuale e temperamentale
- giudizio finale in ordine al rapporto con le caratteristiche specifiche del percorso del III anno di formazione

L'attività prevede un primo esame degli scritti (appunti, temi in classe, brutte copie..) e vari elaborati degli studenti delle classi seconde

- La Consulente procederà all'analisi delle scritture per uno studio di personalità per verificare se la scelta fatta corrisponde alle potenzialità individuali e alle abilità richieste nei vari settori.
- La Consulente incontrerà individualmente gli studenti delle classi seconde per: un colloquio orientativo e una breve analisi di personalità.
- Sarà programmato un incontro finale di restituzione e di confronto con gli insegnanti referenti della classe e con la coordinatrice per esaminare le scelte effettuate ma anche per approfondire la conoscenza degli studenti.
- Saranno stesi brevi profili attitudinali degli studenti esaminati e consegnati alla Coordinatrice del Progetto che seguirà il percorso di orientamento.

In casi dove siano individuate problematiche particolari, sarà necessario rivedere lo studente e confrontarsi con gli Insegnanti.

Si precisa che questo progetto di orientamento vuole portare ad un orientamento “alla vita” e viene ad assumere un significato profondo nella scelta di ogni ragazzo che scopre, attraverso questa analisi, le sue reali potenzialità.

Il progetto verrà svolto a marzo - aprile 2020.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

3.4.3 Progetto didattico IMMAGINI AL LAVORO

relativo al Bando:

A3 - CinemaScuola LAB - Cinema per la Scuola - I progetti delle e per le scuole

Abstract progetto

Immagini al lavoro è un progetto formativo che fornirà a sette classi del triennio dell'UPT - Scuola per le Professioni per il Terziario di Arco (TN) le competenze, le conoscenze e le tecniche indispensabili per esplorare criticamente l'intersezione tra sfera delle immagini e mondo del lavoro. Guidati da una rete di esperti attivi nel mondo dell'audiovisivo e dell'impresa, gli studenti affronteranno con seminari e laboratori in orario curricolare la storia, il significato e diverse possibili declinazioni del rapporto tra cinema e lavoro. Il progetto prosegue anche nel corrente anno scolastico.

Descrizione del progetto

Ogni modulo è stato pensato per rispondere alle differenti esigenze delle fasce d'età di ogni anno del triennio, proponendo diversi livelli di analisi e rielaborazione. Fin dalle sue origini il cinema ha stretto un legame privilegiato con il lavoro: dall'uscita degli operai dalle fabbriche Lumière fino alle opere di Ken Loach, lavoratori e lavoratrici sono stati protagonisti di alcune delle storie più appassionanti della storia del cinema. Ma per comprendere in profondità questo legame non è possibile limitarsi alla cinematografia in senso stretto, innanzitutto perché la rappresentazione del lavoro, in tutte le sue sfaccettature, occupa uno spazio centrale in tutta l'iconosfera in cui ci troviamo immersi e che spazia dalla pubblicità ai video musicali, dalla televisione al web. Allargare lo sguardo su questo nodo significa però anche andare a vedere cosa succede prima e cosa succede dopo le immagini: prima, nel senso di tutto il lavoro che le precede e le determina; dopo, nel senso delle loro applicazioni in ambito professionale, del come agiscono su di noi e gli effetti che producono su comportamenti e scelte. Ogni immagine incide a modo proprio sulla realtà, suscitando dibattiti, discussioni, scelte. È dunque fondamentale acquisire gli strumenti per decifrarle e leggerle in tutta la loro complessità e in tutto il loro percorso per comprenderne i loro intenti, per decidere criticamente se e come aderire a quello che ci propongono e per disporre infine delle competenze necessarie per produrle di proprie.

Per questo il progetto Immagini al lavoro prevede quattro moduli, articolati in laboratori, seminari e proiezioni ragionate, che hanno come obiettivo trasmettere ai partecipanti un'alfabetizzazione mediatica basata su competenze, conoscenze e comprensione del funzionamento delle immagini che consentano loro di instaurare con i media un rapporto degli argomenti trattati. Durante ogni modulo verranno predisposti materiali e supporti appostiti per garantire una piena partecipazione anche degli studenti con BES o certificati dalla l. 104.

Il punto di partenza saranno una serie di moduli dedicati all'acquisizione delle competenze necessarie a una lettura critica dell'immagine.

Scomporre un'immagine nelle sue componenti e interrogarsi sul suo significato alla luce di quanto emerso è un esercizio che dovrà diventare pratica abituale durante tutta la durata del progetto. Una particolare attenzione sarà rivolta anche all'iconografia del lavoro e a come il grande (e il piccolo) schermo hanno rappresentato lavoratori e lavoratrici da fine Ottocento fino ad oggi.

Il secondo modulo è dedicato all'acquisizione delle conoscenze tecniche e alle competenze per realizzare un breve audiovisivo (una video-presentazione, un breve documentario, un breve cortometraggio) a partire dalle conoscenze acquisite nel corso della prima fase.

Il terzo modulo prevede un ritorno alla dimensione seminariale per arrivare, una volta in possesso di una cassetta degli attrezzi sia teorici che pratici, a una lettura e a una discussione più articolata di quali siano le possibili implicazioni e gli utilizzi lavorativi delle immagini che ci vengono proposte: incontreremo professionisti del settore dell'audiovisivo, esperti in allestimenti visuali di musei, giovani imprenditori che hanno sviluppato il loro percorso a partire da un film.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Il quarto modulo sarà invece un cineforum permanente, che si articolerà durante tutto l'anno scolastico e che avrà il compito innanzitutto di guidare i ragazzi alla scoperta di un ampio ventaglio di generi e forme diverse (un particolare interesse sarà rivolto al documentario). Le visioni verranno preliminarmente introdotte da una serie di strumenti didattici appositamente realizzati, mentre a seguito della proiezione si svolgeranno attività guidate mirate alla rielaborazione critica e personale di quanto visto.

A conclusione del progetto è previsto un momento di rielaborazione e di restituzione del percorso, aperto alle famiglie e alla cittadinanza.

3.4.4 Progetto TALENT COMMERCIALE 2020

Il progetto "TALENT COMMERCIALE 2020", nasce dalla proposta di Confcommercio Imprese per l'Italia - Sezione Alto Garda e Ledro per valorizzare la figura dell'operatore ai servizi di vendita, professione talvolta percepita come secondaria o non molto significativa dai ragazzi che sono in fase di orientamento e dalle loro famiglie. Si tratta di un vero e proprio concorso aperto a tutti i qualificandi (Operatore ai Servizi di Vendita) e diplomandi (Tecnico Commerciale delle Vendite) delle scuole UPT operanti ad Arco, Cles, Trento, Tione e Rovereto. Le diverse sedi territoriali dovranno individuare 4 allievi ciascuna in base a determinate caratteristiche di merito e competenza nell'ambito dei servizi commerciali. I 20 ragazzi prescelti parteciperanno ad una semifinale presso la Scuola di Arco per individuare i 5 finalisti che saranno protagonisti della finale del TALENT COMMERCIALE 2020 il giorno 23 maggio 2020. Il colloquio di vendita, una vera e propria competizione, sarà condotto da tutti i partecipanti in lingua italiana. L'interruzione del colloquio sarà eseguita da un cliente di lingua inglese o tedesca, su libera scelta dello studente, che dovrà essere comunicata preventivamente. La sfida consiste sia nel gestire con efficacia l'interruzione che nel testare ottime capacità di venditore nei diversi comparti merceologici estratti durante la serata (abbigliamento, prodotto tipico, tecnologia, cosmesi, calzature). La finale sarà trasmessa in diretta TV (TCA) con momenti dedicati ai soggetti che hanno garantito il sostegno economico, alle aziende commerciali partner del progetto ed ai nostri studenti che diventeranno protagonisti "attori" di una professione tanto importante per il tessuto economico del territorio.

3.4.5 Progetto "La vetrina dei mestieri"

"La vetrina dei mestieri", un progetto di Confcommercio Trentino rivolto al mondo della formazione professionale, occasione di dialogo tra scuola e imprese, anche attraverso modalità innovative di confronto. Il percorso si inizierà all'inizio di novembre e terminerà ad aprile-maggio 2020 con un evento conclusivo creato dagli studenti. Gli istituti coinvolti nel progetto sono le scuole professionali: il Cfp UPT e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige in primis con la partecipazione anche degli istituti professionali alberghieri.

Il progetto "La vetrina dei mestieri" nasce dall'idea di valorizzare le professioni dei settori di Confcommercio coinvolgendo in prima persona gli studenti degli istituti professionali che diventeranno i lavoratori e imprenditori del futuro. Il dialogo tra gli istituti di formazione e le imprese deve essere sempre più forte e deve permettere agli studenti di comprendere e capire il mondo del lavoro. La realizzazione del progetto sarà possibile grazie al co-finanziamento della Fondazione Caritro che ha proposto un bando a sostegno di queste iniziative.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Il percorso prevede una fase iniziale con 4 incontri durante i quali gli studenti potranno incontrare imprenditori di successo che racconteranno la loro esperienza fornendo un esempio concreto del loro percorso formativo e lavorativo; proseguirà poi con il sostegno di consulenti esterni che si occuperanno di supportare i ragazzi nell'organizzazione e gestione dell'evento finale durante il quale si partirà dalla materia prima, alla sua trasformazione e al servizio. L'obiettivo del progetto è rendere i giovani i veri protagonisti.

3.5 Protocollo di accoglienza per allievi stranieri

Il presente protocollo di accoglienza viene stilato, in attuazione dell'articolo 75 della L.P. 7 agosto 2006 n. 5 (regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri e delle Linee Guida 2012 attuative del medesimo regolamento), per stabilire compiti, procedure e ruoli degli operatori scolastici e prevedere interventi operativi concreti per rendere possibile l'integrazione degli studenti stranieri e favorirne il diritto allo studio, in linea con gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta formativa di Centro.

Obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno del Centro in relazione all'accoglienza di studenti stranieri;
- Facilitare l'ingresso e l'inserimento di studenti di altra nazionalità all'interno della scuola e del sistema sociale (collegamento con scuola di provenienza se italiana, raccolta dati su conoscenze e competenze pregresse);
- Sostenere gli studenti neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- Favorire il collegamento con il territorio, con le famiglie o con la comunità di riferimento;
- Facilitare il processo di apprendimento attraverso l'organizzazione di appositi corsi di italiano L2, strutturati a livelli di competenza.

Commissione d'accoglienza

La commissione d'accoglienza sarà costituita dalla Direzione o suo delegato, dall'insegnante referente per le iniziative interculturali e dall'insegnante capoclasse.

La commissione può avvalersi dell'aiuto di studenti stranieri già frequentanti il Centro e quindi integrati, mediatori culturali, facilitatori linguistico-culturali, ed avrà il compito di seguire gli studenti stranieri di recente immigrazione nelle varie fasi dell'inserimento a scuola.

La commissione agirà in base alle situazioni particolari che di volta in volta potrebbero presentarsi. Si ritiene di stabilire fin da ora definite procedure per i seguenti casi:

1. Iscrizione di studente proveniente dalla scuola media:

L'addetto alla segreteria (persona designata Barbara Rossi) ha il compito di:

- Segnalare alla Direzione o all'insegnante referente l'iscrizione di tali allievi;
- Raccogliere documenti o autocertificazioni relativi alla scolarità precedente;
- Fornire la modulistica per l'iscrizione;
- Assistere lo studente o il genitore nella compilazione del modulo di iscrizione.

L'insegnante referente si attiverà per:

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

- Organizzare un incontro con i genitori o gli operatori e gli insegnanti della scuola media per raccogliere informazioni sullo studente, relative alla scolarità pregressa; valutare motivazione e investimento sul percorso formativo scelto;
- Fornire ai genitori la documentazione in madre lingua in relazione al sistema scolastico italiano;
- Segnalare l'opportunità di frequentare eventuali corsi estivi di L2 gestiti dalla scuola o dalla rete e contemporaneamente dare informazioni alla famiglia sulle attività formative rivolte agli adulti organizzate dalle Istituzioni pubbliche.

2. *Iscrizione nel corso dell'estate, in settembre o in corso d'anno di studente neo-arrivato.*

Gli studenti stranieri che arrivano presso il Centro in corso d'anno, dopo un primo momento di conoscenza e di verifica delle competenze linguistiche, se ritenuto opportuno vengono inviati al Laboratorio per l'accoglienza-orientamento degli alunni stranieri e per l'insegnamento dell'italiano L2.

Gli studenti stranieri che arrivano in corso d'anno presso il centro effettueranno **l'iscrizione alla scuola** presso la segreteria del Centro.

L'addetto alla segreteria (persona designata: Paola Aleotti, Barbara Rossi):

- compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento e raccoglie, se possibile, la documentazione relativa al percorso scolastico precedente;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornisce le prime informazioni sulla scuola, avvalendosi anche di materiale bilingue o in lingua d'origine;
- informa i genitori sui servizi a disposizione (mensa e trasporti) e sulla modalità per usufruirne;
- informa i genitori che il referente per le iniziative interculturali li contatterà e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito;
- avvisa il Dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte;
- tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni.

Seguirà un momento **di prima conoscenza**.

Il docente referente del Direttore di Unità Operativa, con eventuale supporto del mediatore culturale, effettua un primo colloquio con i genitori e, con lo studente per raccogliere informazioni sulla scolarità pregressa e valutare motivazione e investimento sul percorso formativo scelto.

Si fornirà allo studente un Kit composto da dizionario di italiano/lingua madre dello studente, primo volume di testo di studio lingua italiana, libretto personale in lingua madre, libretto in relazione al sistema scolastico fornito dalla Provincia in lingua madre, raccoglitore.

Si attiverà eventualmente il Laboratorio L2 per la frequenza del corso di italiano e per la valutazione delle competenze dello studente.

Verrà quindi stabilita da parte del Direttore di U.O., del referente intercultura, eventualmente supportati dalla commissione di accoglienza, **l'assegnazione alla classe** in base all'età, alla valutazione delle informazioni raccolte e alla composizione delle classi.

Lo studente viene accompagnato in classe dal referente per le iniziative interculturali o da un insegnante di classe designato. Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcune attività di prima conoscenza e per favorire la comunicazione nel gruppo.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

3. Scelte sul percorso formativo

Il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali:

- rileva i bisogni specifici di apprendimento e stende un percorso didattico personalizzato;
- valuta l'opportunità di richiedere l'intervento del mediatore interculturale in relazione ai bisogni rilevati o a possibili progetti da attivare nelle classi;
- individua le modalità per attivare interventi personalizzati, per piccolo gruppo o a classi aperte ecc.;
- definisce modalità di raccordo tra l'attività di classe e il laboratorio L2

4. Rapporti con il territorio

Il Centro, in rete con altre istituzioni scolastiche, partecipa all'organizzazione dei corsi del laboratorio di italiano L2.

5. Laboratorio per l'accoglienza-orientamento degli alunni stranieri e l'insegnamento di italiano L2

L'insegnante referente per le iniziative interculturali tiene i rapporti con il laboratorio:

- Segnala i neo-arrivi per la frequenza dei corsi in essere;
- Partecipa al colloquio con il mediatore culturale per fornire agli insegnanti notizie sul pregresso scolastico;
- Partecipa alle riunioni e favorisce il passaggio delle informazioni tra i docenti del Centro e i facilitatori linguistici del Laboratorio.

-

6. Docente coordinatore per allievi stranieri

L'insegnante referente sarà punto di riferimento e di raccordo fra lo studente straniero e il Consiglio di classe mettendo in pratica le proposte provenienti dallo stesso Consiglio (interventi di recupero nelle diverse discipline).

3.6 Corsi di recupero e/o potenziamento

Il Collegio Docenti, nel rispetto degli indirizzi provinciali riguardanti la valutazione degli studenti e la conseguente attuazione di interventi per favorire il successo formativo, definisce ad inizio e nel corso dell'anno formativo i criteri e le modalità per l'attivazione di azioni di supporto e di recupero a favore degli allievi del Centro. All'inizio delle attività didattiche gli allievi che hanno mantenuto fino alla fine dell'anno una valutazione negativa in una o più discipline, e comunque sono stati promossi alla classe successiva, devono frequentare obbligatoriamente attività di recupero finalizzate al recupero delle valutazioni negative ed alla verifica delle competenze in ingresso nella classe successiva.

Gli interventi di recupero sono altresì obbligatori per gli studenti che negli scrutini del primo periodo hanno conseguito una valutazione insufficiente in una o più discipline e sono finalizzati al recupero delle carenze formative riscontrate, con l'obiettivo di favorire la proficua e serena prosecuzione del corso di studi. Nella prospettiva di una valutazione formativa, al termine di ciascun intervento, i docenti delle discipline interessate verificheranno ed accerteranno il grado di competenza acquisito dall'allievo, anche tenendo conto del lavoro di recupero svolto autonomamente.

Al fine di favorire il successo formativo di ogni singolo allievo nel secondo periodo si proporrà uno sportello di libero accesso agli allievi dove ciascuno avrà la possibilità di chiarire con un docente della singola materia dubbi, approfondimenti in modo da risolvere eventuali difficoltà.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Inoltre, a seconda dell'andamento del gruppo classe o alle difficoltà che gruppi di allievi possono manifestare, il Centro organizza momenti di approfondimento e potenziamento nelle diverse discipline soprattutto in preparazione degli esami di qualifica professionale.

Per il corrente anno formativo la prevalenza dei corsi di recupero sarà attivata in orario curricolare ed in piccolo gruppo in quanto si è rilevato un certo assenteismo per quanto riguarda le integrazioni orarie pomeridiane.



4. RISORSE STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE

La sede del Centro è situata in Via Gazzoletti, 10 ad Arco ed è ben attrezzata per offrire servizi formativi secondo le più innovative metodologie ed avvalendosi di specifiche e moderne tecnologie.

Al piano terra, si trovano collocati gli uffici della Direzione, la vicedirezione, la segreteria, l'aula insegnanti, l'aula riservata ai coordinatori, l'aula insegnanti attrezzati con strumentazione adeguata e collegati in rete; sullo stesso piano sono collocati l'aula magna e la biblioteca.

I locali riservati al personale di servizio e di magazzino e la bidelleria sono al piano interrato.

L'attività formativa si avvale altresì di aule luminose e arredate in modo funzionale, di tre laboratori informatici, collegati in rete per l'utilizzo di Intranet, Internet e videoconferenza, dotati di strumentazione pienamente conforme e aggiornata allo standard tecnologico attuale.

Le dinamiche formative, coerentemente con le qualifiche di riferimento, possono essere facilitate attraverso l'utilizzo di laboratori specializzati ed attrezzati. Il Centro dispone quindi di un laboratorio di tecnica espositiva per l'allestimento di vetrine e display, di un laboratorio-azienda.

L'attività tecnico operativa del settore segretariale/amministrativo si svolge invece all'interno dei un laboratorio di Simulimpresa, che riproduce il più fedelmente possibile un ambiente lavorativo con relative postazioni d'ufficio.

I corsi di formazione/lavoro vengono svolti nel laboratorio MANi attrezzato, dove i ragazzi diversamente abili seguono percorsi professionali individualizzati.

Nell'aula magna, munita di televisore con impianto satellitare, collegato con videoregistratore e maxi schermo, hanno luogo le assemblee degli allievi, gli incontri con le famiglie e tutte le altre iniziative correlate con l'attività formativa.

In base a quanto previsto dalla sezione 4 del nuovo M.S.G.Q. (Manuale Sistema Gestione Qualità) in revisione 02 del 09/09/2010, alla Direzione sono affidati tutti i processi direzionali, afferenti direttamente al management del Centro.

Alla segreteria è affidato l'intero processo di gestione della documentazione, oltre ad alcune misurazioni nell'ambito del processo di rilevazione soddisfazione clienti stabilite da apposite I.O. del S.G.Q.

Tutti i processi fondamentali competono alle funzioni di coordinamento e docenza, con particolare riferimento per quelle attività che hanno un impatto diretto sul servizio erogato e sul cliente.

4.1 Rapporti scuola/famiglia

All'inizio dell'anno formativo il Centro programma un incontro con i genitori per presentare il Piano delle attività formative, la struttura e la politica per la qualità dell'Ente e per illustrare il percorso formativo ed i risultati che si intendono perseguire.

Durante questo incontro vengono eletti dei rappresentanti dei genitori (due per classe) che potranno presenziare ai pre-consigli delle classi e che si faranno portavoce in caso di comunicazioni, suggerimenti e proposte in relazione ad aspetti organizzativi e/o metodologici.

Nell'ottica di una stretta collaborazione, nel corso dell'anno formativo si manterranno i contatti con le famiglie tramite comunicazioni scritte e telefoniche, udienze individuali, udienze generali, eventuali comunicazioni sul libretto personale e la partecipazione a qualche incontro in occasione di iniziative extracurricolari particolari.

A fine anno formativo, avrà luogo un incontro conclusivo volto a presentare gli esiti raggiunti sia in termini di crescita umana che di competenze professionali conseguite dagli allievi nonché per avere un riscontro dalle famiglie sulle attività dell'anno trascorso.

4.2 Organi di Partecipazione Democratica U.P.T.

Assemblea dei Genitori della Classe, composta dai genitori degli allievi/e della classe

Comitato di Classe, composto da:

- Direttore di U.O. o suo delegato
- n. 2 rappresentanti docenti classe
- n. 2 rappresentanti allievi classe
- n. 2 rappresentanti genitori classe

Comitato di Centro dei Genitori, composto dai rappresentanti dei genitori nei Comitati di Classe

Comitato di Centro degli Allievi, composto dai rappresentanti di classe degli allievi

Consiglio di Centro, composto da:

- n. 2 rappresentanti dei genitori
- n. 2 rappresentanti Consulta
- n. 2 docenti designati
- n. 1 rappresentante personale non docente
- eventuali referenti territoriali

Consulta provinciale degli studenti, composta da n. 2 rappresentanti allievi del Centro

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

4.3 Rappresentanti organi collegiali

Classi:

Classe	Insegnante coordinatore	Rappresentanti Allievi	Rappresentanti Genitori
1^ A	GHISI MANUELA	Arrighini Corin Selmi Chedi	Bonomi Monica (mamma di Bertamini Filippo)
1^ B	BRESSAN MARIAPIA	Bifronte Francesco Pio Diallo Maimouna	Bifronte Giuseppe (papà di Bifronte Francesco Pio) Travaglia Luciano (papà di Travaglia Mattia)
2^ A	GROSSI FABRIZIA	Pesole Olimpia Simonetti Vincenzo	Berardi Rosa (mamma di Rocco Vincenzo) Podetti Fall Bruna (mamma di Fall Giulio)
2^ B	ZADRA MATTEO	Perini Kristal Benamati Simone	Degara Antonietta (mamma di Bertani Francesca) Maino Katia (mamma di Leoni Mattias)
3^ A	ALBERTINI CRISTINA	Doerner Carpentari Nel Maizi Raneè	Fersi Hasna (mamma di Harrabi Anis)
3^ B	DEPRETTO LUISA	Ottobre Caterina Vanzo Elisabetta	Angeli Mara (mamma di Ottobre Caterina)
3^C	ENRICO GIANMOENA	Filangeri Sofia Ferrigno Eleonora	Collini Romina (mamma di Zontini Davide) Raffaelli Gionnj (mamma di Raffaelli Giorgio)
IV Anno	GIOVANNA BALDESSARI		

Rappresentanti d 'Istituto e Consulta Provinciale degli Studenti: FERRIGNO ELEONORA – PESOLE OLIMPIA

UPT ARCO

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Rappresentanti Consiglio di Centro: Presidente BIGARAN GIANFRANCO

Allievi	Docenti	Personale ATA	Genitori	Rappresentanti territoriali
Ferrigno Eleonora Pesole Olimpia	Elisabetta Pederzolli Luisa Depretto	Rossi Barbara	Bigaran Gianfranco Degara Antonietta	Miorelli Claudio Bertamini Daniela Guella Silvia

5. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

5.1 Regolamento interno

- Art. 1 L'accesso all'Istituto da parte degli allievi del Centro è consentito a partire dalle ore 8.00. Gli allievi devono trovarsi in classe alle ore 8.05, al suono del primo campanello. Le lezioni iniziano al suono del secondo campanello, alle ore 8.10. Le lezioni del pomeriggio iniziano alle ore 13.40. Dopo il suono del secondo campanello non sarà consentito l'accesso alle aule. Gli studenti in ritardo, anche se autorizzati dai genitori, entreranno l'ora successiva.
- Art. 2 Gli alunni dovranno essere sempre provvisti del libretto personale per la corrispondenza tra scuola e famiglia o chi la rappresenta. Qualora l'allievo ne fosse sprovvisto, il fatto verrà segnalato sul registro. In caso di smarrimento la scuola provvederà alla consegna di un duplicato al costo di € 12.00.
- Art. 3 L'orario di inizio e termine delle lezioni deve essere osservato in maniera scrupolosa. L'allievo ritardatario dovrà recarsi direttamente in Direzione con il libretto personale; sarà ammesso in classe solo nell'ora successiva con giustificazione temporanea che dovrà poi essere sottofirmata dal genitore e presentata il giorno successivo. In caso di ritardo giustificato dai genitori, l'ingresso in classe è consentito esclusivamente al cambio dell'ora, senza il visto della Direzione.
- Art. 4 Per nessun motivo gli alunni possono allontanarsi dall'Istituto durante l'orario scolastico senza aver prima ottenuto il permesso della Direzione.
- a) Il permesso per eventuali uscite anticipate deve essere formulato dalla famiglia e presentato prima dell'inizio delle lezioni del mattino (salvo casi eccezionali per motivi di salute) presso la portineria. L'alunno al momento di lasciare l'istituto deve provvedere a consegnare il permesso firmato dal Direttore all'insegnante. La regola vale anche per le uscite pomeridiane compreso il caso in cui non si frequenti l'intero pomeriggio.
 - b) Le giustificazioni delle assenze, sottofirmate dai genitori, devono essere presentate all'insegnante della prima ora di lezione.
 - c) Durante il periodo di formazione aziendale o di alternanza, per ogni assenza è obbligatorio presentare idonea certificazione medica.
- Art. 5 Durante l'intervallo è fatto assoluto divieto di:
- a) uscire dalle pertinenze della scuola e sostare nell'atrio;
 - b) rimanere nelle classi e/o nei corridoi;
- Art. 6 È fatto assoluto divieto di fumare in tutti i locali della scuola, in armonia con le vigenti disposizioni di Legge. Il divieto si intende dal cancello di entrata in poi e in tutte le pertinenze scolastiche interne ed esterne. Il divieto si estende anche alle sigarette elettroniche. Alla prima

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

trasgressione è prevista una nota sul libretto personale e sul Registro di Classe. Alle successive trasgressioni verrà fatta comunicazione alle Autorità competenti con conseguente sanzione pecuniaria.

- Art. 7 Durante il cambio di ora gli alunni devono rimanere nella propria classe e attendere l'insegnante, mantenendo un comportamento corretto e responsabile, evitando schiamazzi. Gli alunni che non si troveranno in classe verranno considerati assenti alla lezione e dovranno recarsi in Direzione per l'autorizzazione all'entrata in classe a partire dall'ora successiva; tale assenza dovrà essere giustificata dalla famiglia.
- Art. 8 Ogni allievo deve mantenere puliti aule, corridoi, servizi e il cortile depositando i rifiuti negli appositi contenitori, come previsto da raccolta differenziata.
- Art. 9 E' fatto divieto affacciarsi alle finestre e gettare qualsiasi cosa dalle stesse.
- Art. 10 Gli alunni per entrare ed uscire dalla Scuola devono servirsi unicamente dell'entrata principale dell'Istituto. È fatto divieto l'uso delle scale sul lato ovest.
- Art. 11 Gli alunni devono utilizzare i servizi igienici a loro riservati durante l'intervallo e in via eccezionale durante il cambio di ora chiedendo l'autorizzazione all'insegnante entrante. Tranne casi specifici valutati di volta in volta dall'insegnante titolare della lezione, non sono consentite uscite ai servizi la prima ora di lezione e la prima dopo l'intervallo.
- Art. 12 E' severamente vietato utilizzare i distributori automatici di merendine e bevande al di fuori della pausa e dei tempi previsti. Non è permesso consumare bevande ed alimenti all'interno delle classi, dei laboratori e della palestra. In caso di violazione, i materiali verranno ritirati dall'insegnante titolare della lezione.
- Art. 13 Durante le lezioni e durante l'intervallo si raccomanda di assumere un comportamento corretto e utilizzare un linguaggio appropriato.
- Art. 14 E' fatto assoluto divieto utilizzare il cellulare durante le ore di lezione. A fronte di inosservanza di tale regola, il docente provvederà a registrare a carico dell'allievo una nota disciplinare sul libretto personale e sul registro di classe. In caso di reiterato disturbo, il docente potrà ritirare il dispositivo per consegnarlo ai genitori.
- Art. 15 L'assegnazione dei posti in aula e la disposizione dei banchi è stabilita dal Consiglio di Classe su suggerimento del coordinatore di classe, e deve essere rispettata.
- Art. 16 Le attrezzature tecnologiche, le aule, i laboratori di informatica e gli altri spazi devono essere utilizzati con la massima cura ed attenzione. Eventuali danni dovuti a negligenze e superficialità saranno addebitati all'alunno responsabile, nel caso non fosse possibile risalire allo stesso saranno addebitati all'intera classe. Ove esistono ulteriori regolamenti di laboratorio si rimandano agli stessi. Ove esistono ulteriori regolamenti di laboratorio si rimanda agli stessi.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Ogni caso sarà vagliato dalla Direzione anche in natura della gravità dei danni apportati, con eventuale successiva discussione in Consiglio di classe. L'episodio sarà di conseguenza valutato a seconda della fattispecie a titolo di colpa (a titolo accidentale e non voluto) o di dolo (voluto e pertanto pienamente consapevole) con l'applicazione delle relative sanzioni:

- a. TITOLO DI COLPA: rimborso dei danni causati
- b. TITOLO DI DOLO: rimborso dei danni, sospensione immediata e riserva di segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Art. 17 E' vietato utilizzare impropriamente o per scopi non didattici Internet, stampanti ed attrezzature varie. Utilizzi impropri per fini personali dell'attrezzatura e dei materiali scolastici (ad. esempio stampe), comporteranno l'addebito stesso a carico dello studente. Al ripetersi di tre casi, il caso sarà segnalato alla famiglia.

Art. 18 Gli allievi ed il personale sono tenuti a presentarsi curati ed abbigliati in modo coerente ed adeguato al luogo e alla professionalità. In caso contrario, l'insegnante ha facoltà d'informare la Direzione che potrà riservarsi di non ammettere alle lezioni lo studente e di contattare la famiglia.

Art. 19 All'interno dell'istituto è severamente vietato effettuare riprese e/o foto non autorizzate che coinvolgano allievi, docenti, personale del Centro, nel pieno rispetto della legislazione vigente. Si ricorda che la stessa prevede la facoltà di querela di parte. Eventuali deroghe sono previste solamente per finalità didattiche con formale consenso degli interessati e delle famiglie, nonché autorizzazione preventiva da parte dell'insegnante.

Art. 20 Materiale didattico o fotocopie devono essere richieste in portineria solo dall'insegnante.

Art. 21 Si raccomanda agli allievi di non lasciare incustoditi nelle aule, nei laboratori e in palestra, denaro e oggetti personali. Il Centro non risponde di eventuali furti e/o ammanchi.

Art. 22 Il materiale messo a disposizione dalla Scuola (dispense e testi) se perso o rovinato dovrà essere integrato o risarcito.

5.2 Norme disciplinari

Eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi saranno applicati in base a quanto sotto stabilito:

La Direzione, su segnalazione degli insegnanti o dell'insegnante capoclasse, in particolare può:

1. procedere a richiamo verbale in caso di:
 - a. indisciplina;
 - b. scarso rendimento;
 - c. assenze o ritardi;
 - d. annotazioni sul registro di classe.
2. convocare urgentemente i genitori degli allievi che pur richiamati (punto 1. lettera d.) si mostrano recidivi o accumulano tre annotazioni sul registro di classe. Si fa presente che tale provvedimento può compromettere l'esito finale.
3. sospendere dalle lezioni con procedure d'urgenza:
 - a. gli allievi che con il loro comportamento recano notevole disagio al generale svolgimento delle attività didattiche della classe;
 - b. gli allievi che assumono atteggiamenti di violenza o di minaccia nei confronti dei compagni o del personale della scuola;
 - c. gli allievi che, non attenendosi alle norme antinfortunistiche, determinano situazioni di pericolosità per sé o per gli altri;
 - d. gli allievi che si rendono colpevolmente responsabili di furti o gravi danni alle attrezzature e ai beni immobili dell'Istituto;
 - e. gli allievi che hanno cumulato tre note individuali sul Registro di classe. Se sul registro sono presenti note di classe il Consiglio di Classe valuterà se il provvedimento collettivo è da imputare anche al singolo allievo.
4. durante le visite e i viaggi d'istruzione, qualora il comportamento degli allievi non risulti adeguatamente corretto, il Consiglio di Classe si riserva di prendere provvedimenti disciplinari specifici. Il Consiglio di Classe ha altresì facoltà di deliberare in merito alla partecipazione dei singoli allievi alle iniziative extra scolastiche, in considerazione del comportamento assunto dagli stessi.
5. la partecipazione ai soggiorni formativi all'estero ed alle iniziative a carattere formativo (viaggi di istruzione, visite aziendali ecc.) è subordinata al parere positivo del Consiglio di Classe, sia per quanto riguarda il rendimento scolastico che la disciplina.

5.3 Regolamento laboratori informatica e simulimpresa

1. L'accesso ai laboratori è consentito solo in presenza del docente. Gli studenti devono compilare l'apposito registro, utilizzare la password personale e segnalare tempestivamente all'insegnante eventuali anomalie rilevate nella loro postazione di lavoro.
2. Ogni allievo deve mantenere la postazione assegnatagli ed è responsabile per eventuali danni all'attrezzatura.
3. Il PC può essere utilizzato solo per attività richieste dal docente e rientranti nel programma curriculare. Ogni altro uso (software non autorizzati) sarà debitamente sanzionato. Si ricorda che il sistema di controllo della rete permette di individuare chi utilizza Internet senza autorizzazione e su quali siti ha navigato.
4. E' severamente vietato, consumare cibi e bevande all'interno dei laboratori.
5. E' consentito l'utilizzo di memorie USB solo per l'archiviazione e su autorizzazione dell'insegnante.
6. Durante le ore di Simulimpresa gli allievi sono tenuti a rispettare il regolamento dell'azienda e ad indossare l'abbigliamento aziendale, qualora previsto.

5.4 Regolamento palestra

1. E' autorizzato l'ingresso alla palestra solo agli allievi che calzino scarpe da ginnastica e abbigliamento sportivo. Per motivi di igiene, le calzature utilizzate in palestra non devono essere indossate all'esterno.
2. Durante le lezioni di educazione fisica gli alunni sono tenuti a togliere orologi, braccialetti, catenine ed occhiali o altri oggetti potenzialmente pericolosi per sé e per gli altri.
3. Per l'esonero dalla lezione di educazione fisica è richiesto il certificato medico da presentare alla direzione del Centro. In caso di problemi occasionali, gli allievi devono presentare giustificazione scritta prima dell'inizio della lezione.

6. LINEE DI INDIRIZZO SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Questo documento riassume le linee di indirizzo in tema di valutazione degli apprendimenti, concordate tra la Direzione Provinciale, le Direzioni di Unità Operativa ed i Coordinamenti della didattica dei quattro Centri del CFP-UPT. E che si configurano come un supporto all'elaborazione, da parte dei Collegi dei Docenti, dei criteri di valutazione. Nel verbale del Collegio dei Docenti nel quale sono descritti i criteri di valutazione sarà anche riportata la correlazione tra voti e giudizi.

GIUDIZI SINTETICI	VOTI NUMERICI
Non sufficiente	Da 1 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

Scopo della valutazione, secondo il Regolamento provinciale sulla valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti (DPP 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg., art. 2), è quello di:

- “accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso di istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento, al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica
- Informare la famiglia e lo studente dei risultati raggiunti;
- Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato”.

6.1 Criteri di ammissione alla classe successiva

È necessario che ogni docente disponga di almeno 3 valutazioni per ogni allievo per quadrimestre. Nel caso di compiti scritti, la valutazione conterrà, oltre al voto, anche un breve giudizio motivato.

Il criterio principale per la valutazione prende a riferimento il grado di raggiungimento delle competenze descritte nei Piani di Studio provinciali e di Ente.

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

Il criterio ausiliario è costituito dalla valutazione dell'impegno espresso dallo studente nel corso dell'anno, dalla capacità relazionale, dalla partecipazione a corsi o iniziative di formazione extrascolastiche e dalla assiduità nella frequenza.

Nel caso di 3 valutazioni che non raggiungano la sufficienza ma che si possano qualificare come "non gravi", lo studente può essere ammesso alla classe successiva se il suo profitto risulta in crescita. In tale ipotesi è previsto un corso di recupero con prova di superamento del debito. In caso di non superamento dello stesso, potrà essere richiesta dallo studente un'altra prova entro il primo periodo. In caso di ulteriore non superamento, lo studente mantiene l'insufficienza nella disciplina e verrà valutato dal docente della seconda o della terza classe con riferimento al percorso biennale svolto.

La valutazione degli studenti stranieri "deve tener conto della necessaria coerenza con l'eventuale percorso didattico personalizzato (...) e con gli elementi valutativi acquisiti" (Regolamento provinciale, art. 11).

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali "deve tener conto della necessaria coerenza con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe da figure di supporto, nonché delle particolarità relative all'esonero da una o da entrambe le lingue straniere" (Regolamento provinciale, art. 12).

In presenza di 4 valutazioni che non raggiungono la sufficienza, di norma lo studente non è ammesso alla classe successiva, ferma restando l'autonoma scelta di ogni Consiglio di Classe.

6.2 Modalità di scrutinio e verbalizzazione

Nel caso di assenza di un docente durante lo scrutinio, lo stesso potrà essere sostituito dal Direttore di Unità Operativa o da un docente della stessa disciplina.

Il verbale di scrutinio va redatto "in modo dettagliato e scrupoloso in quanto è l'unico documento che fa fede dello svolgimento dell'adunanza e delle deliberazioni assunte dall'Organo Collegiale in merito all'ammissione alla classe successiva o all'esame".

Lo scrutinio finale costituisce un provvedimento amministrativo ed è sottoposto al regime della trasparenza e dell'accesso agli atti, con possibilità di contenzioso. È insindacabile nella sostanza, ma non nella forma, qualora presenti i vizi tipici dell'atto amministrativo (illogicità manifesta, disparità di trattamento, carenza di motivazione, ecc.).

La deliberazione finale del Consiglio di Classe si basa sui criteri valutativi indicati dal Collegio dei Docenti, sulle valutazioni presentate da ciascun docente per la propria disciplina, sulle motivazioni addotte. Il verbale deve essere quindi il più possibile esplicito e completo, per non incorrere nel vizio di "carenza di motivazione".

SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO

La Provincia autonoma di Trento, con circolare n. 636866/13-S167/ISACFP26.4.3/FRC ha precisato che “in caso di votazione per la proposta di ammissione/non ammissione di uno/a studente/studentessa alla classe successiva o all’esame, sarà opportuno riportare a verbale non solo il numero dei voti conseguiti dalla proposta, ma anche i nominativi dei favorevoli e dei contrari (e, per questi ultimi, delle relative motivazioni). L’indicazione delle posizioni assunte e delle relative motivazioni potrà costituire fondamentale elemento di riscontro della legittimità della deliberazione assunta in caso di contenzioso”.

La Provincia ha successivamente ed ulteriormente precisato che, in sede di votazione per la proposta di ammissione/non ammissione alla classe successiva, la facoltà di astensione “è da considerare non ammissibile per il docente (...). Sul piano dell'obbligatorietà giuridica della votazione del docente esistono molte disposizioni di rango nazionale (Circolare Ministero Istruzione di data 9.05.2005 n.4212) che incardinano nei docenti la primaria responsabilità valutativa dei discenti, sottolineando un aspetto della funzione che costituisce da sempre ineliminabile prerogativa e dovere degli stessi docenti. Non é pertanto consentito che il docente si astenga dalla votazione in sede di scrutinio finale, in quanto il Consiglio opererebbe in stato di collegialità non integrale. La giurisprudenza estende anche agli scrutini finali quanto previsto dalle norme per le procedure di valutazione in sede di esami in fatto di obbligo di "collegialità perfetta" (presenza di tutti i membri dell’organo) (TAR della Basilicata, sent. n. 97 del 29.01.2001, Consiglio di Stato sez. VI, sent, n. 359 del 10.06.91). Da ciò consegue anche che ogni docente non può astenersi dal voto in fase di definizione del giudizio (v. O.M. n. 90/2001 art. 9 c. 35). Si fa rilevare inoltre che la valutazione è attività fortemente connessa alla funzione docente. Pertanto l’astensione in sede di valutazione finale si configura come mancanza ai doveri d’ufficio.”

Il verbale, che deve riportare tutti gli elementi essenziali dell’atto amministrativo (soggetto, oggetto, contenuto, forma, motivazione, sottoscrizione) sarà firmato dal segretario e dal Presidente del Consiglio di Classe. Non è necessario che il verbale sia eccessivamente prolisso: è sufficiente che descriva le attività ed operazioni compiute, con i contenuti sopra descritti.